

### 1.3 PRIORITÀ, TRAGUARDI E OBIETTIVI

Il *Piano di Miglioramento* parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nell'ultimo Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale "Scuola in Chiaro" del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui, in forma esplicita, gli elementi conclusivi del RAV e cioè *Priorità*, *Traguardi* di lungo periodo, *Obiettivi* di breve periodo .

<b>PRIORITÀ</b> →	<b>TRAGUARDI</b>
A. Ottimizzare gli esiti dell'apprendimentoA. soprattutto a partire dalle classi del primo biennio	Diminuire, a fine anno scolastico, il numero di alunni del biennio con debito formativo in matematica e inglese
B. Ottimizzare la comprensione e l'esecuzione delle prove standardizzate nazionali	B. Diminuire ulteriormente il numero degli studenti attestati nelle fasce di livello più basse (1 e 2) delle prove Invalsi
C. Esercitare la quinta competenza europea: imparare ad imparare	C. Migliorare il proprio metodo di studio e sperimentarne altri, acquisendo maggiore consapevolezza delle proprie attitudini

Constatato il numero consistente di studenti del primo biennio che sovente non conseguono risultati positivi (specialmente in matematica ed inglese), si è ritenuto prioritario investire maggiori energie e risorse nel reindirizzare/integrare l'apprendimento degli studenti in maniera tempestiva, nel tentativo di recuperare il più possibile, e per tempo, le competenze necessarie per proseguire solidamente gli studi.

A tal fine, un utile parametro di riferimento è rappresentato, oltre che dai risultati degli scrutini, anche dagli esiti delle prove Invalsi, le quali possono trasformarsi in un efficace indicatore comparativo della crescita degli apprendimenti di base, sia in relazione ad altre scuole simili, sia attraverso il confronto con i risultati degli anni precedenti nel medesimo Istituto. Tutto ciò implica una profonda consapevolezza di se stessi, affinché gli apprendimenti siano significativi e duraturi; ecco perché il metodo di studio diventa perno ineliminabile di ogni attività, in quanto riconoscere i propri stili apprenditivi prevalenti aiuta a potenziarli ed a compendiarli con altri non meno utili o efficaci. In tal modo, le competenze chiave europee si ritrovano ad essere "vive" ed operanti, veicolate dalle progettazioni curriculari nonché dalle innumerevoli iniziative trasversali.

<b>AREA DI PROCESSO</b>	<b>OBIETTIVI DI PROCESSO</b>
1) Curricolo, progettazione, valutazione	a) Proporre metodologie e strumenti per potenziare e valorizzare i diversi stili di apprendimento; b) Prevedere, in fase di progettazione, l'utilizzo delle social learning e piattaforme web; c) Proporre strategie di apprendimento cooperativo, tutoraggio tra pari e classi capovolte.
2) Continuità e orientamento	d) Corsi di azzeramento in italiano, matematica e metodologia dello studio da svolgersi possibilmente prima dell'inizio delle attività didattiche.
3) Orientamento strategico e organizzazione della scuola	e) Attività di ascolto, da parte di un gruppo di docenti, per rispondere ad eventuali problematiche di disagio giovanile.
4) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	f) Impiego dei docenti di potenziamento per attività pomeridiane di approfondimento e/o sostegno.
5) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	g) Maggiore coinvolgimento delle famiglie nella compilazione dei questionari di autovalutazione di fine anno scolastico.

In perfetta continuità con quanto indicato da priorità e traguardi, gli obiettivi di processo si snodano a partire dall'ottimizzazione dei risultati, per conseguire i quali necessita la consapevolezza di sé e, dunque, la capacità di migliorarsi. Infatti, proporre in classe (ed anche oltre, tramite, ad esempio, piattaforme web o social learning) una serie di strategie diversificate, articolate in fasi e/o su specifici argomenti, consente ad una pluralità di studenti, diversi per attitudini e provenienza sociale, di riconoscere con maggiore chiarezza gli stili apprenditivi più propri per poi potenziarli ed integrarli con altri tra cui poter scegliere, senza trascurare il ricorso al tutoraggio fra pari o alla classe capovolta o all'apprendimento cooperativo come ausilio alla tradizionale didattica frontale. In tale ottica, un valido supporto può essere offerto da corsi di azzeramento (in italiano, matematica e metodologia) proposti prima dell'inizio dell'a.s. proprio per offrire ulteriori strumenti non solo di conoscenza, ma anche di auto-analisi, così come l'iniziativa di ascolto per rispondere alle problematiche di disagio giovanile appare complementare alle attività extracurricolari svolte dai docenti di potenziamento. Infine, una maggiore sensibilizzazione delle famiglie nei confronti dei monitoraggi di autovalutazione consentirebbe alle stesse di uscire dall'ottica del solo interesse personale e di aprirsi alla considerazione della scuola come ambito di macro confronto.

#### Eventuali ulteriori obiettivi

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati sentiti rappresentanti del territorio e dell'utenza come di seguito specificati:

rappresentanti degli studenti del biennio e del triennio; rappresentanti delle famiglie;

Comune di Locri;

associazioni presenti sul territorio.

Sia da parte dei genitori che degli studenti, emergono, nel complesso, le seguenti richieste:

la necessità di avere ragazzi competenti per affrontare le difficoltà sia del mondo del lavoro che del proseguimento degli studi;

un maggiore utilizzo dei laboratori;

una più efficiente organizzazione dei viaggi di istruzione.

Nel corso di tali contatti, sono state formulate le seguenti proposte:

lavorare ancora maggiormente in sinergia con gli enti locali disponibili;

coinvolgere le famiglie, le aziende del territorio, le associazioni professionali e del terzo settore nell'extrascuola e nella progettazione scuola-lavoro.

Dopo attenta valutazione, e tenuto conto delle risorse disponibili e delle compatibilità con gli altri obiettivi cui la scuola era vincolata, è stato deciso di incentivare l'utilizzo delle risorse professionali, culturali, economiche, sociali ecc. nella progettazione integrativa.